

VII parte

23 febbraio 2025

Serata di presentazione del libro “Frammenti di memorie” di Enzo Preite

www.presidi.org | seguici su:  

officina di
CULTURA
2018

Col patrocinio del
Comune di Taurisano

Domenica 23 Febbraio 2025
Ore 18.30
Sala Consiliare del Comune di Taurisano (LE)

Presentazione del libro di
ENZO PREITE
Frammenti di Memorie

Saluti:
Giovanni Rocca (Presidente OdC)
Saluti Istituzionali:
Luigi Guidano (Sindaco di Taurisano)
Intervengono:
Enzo Preite (Autore)
Marilena De Pietro
Santo Prontera
Gianni Preite

Con la partecipazione:
Corale Taurisanese e Coro di Voci Bianche

i PRESIDI
DEL LIBRO
CAPO DI LEUCA

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Turismo, Economia della Cultura
e valorizzazione del territorio

LoVe
SABO

Banca
Popolare
Pugliese

Organizzato dall’*“Officina di cultura”*, di cui è presidente l’abilissimo ed esperto Giovanni Rocca, e con il patrocinio del Comune di Taurisano, l’evento si è svolto nella Sala consiliare di Taurisano domenica 23 febbraio 2025, dalle ore 18,30 alle 20,30.



La sala era piena come non mai. Tra i convenuti il sindaco prof. Luigi Guidano, l'avv. Sonia Santoro (vice-sindaco), Quintino Rizzello (assessore alla Cultura), altri amministratori comunali, il presidente della sez. AVIS Marco Preite con il tesoriere prof. Gigi Leuzzi, l'ins.

Concetta D'Aversa, il prof. Francesco Raimondi (già preside del Liceo scientifico "Vanini" di Casarano ed anche presidente del Centro Internazionale di studi su G.C.Vanini), l'ins. Santina Leuzzi (madre delle prof.sse Zaira e Marilena), una trentina di insegnanti di scuole materne, elementari e professori di istituti superiori, i componenti della "Corale Taurisanese don Leonardo Salerno", i piccoli del Coro di Voci bianche e tanti altri concittadini.

All'ingresso della Sala erano stati allestiti alcuni pannelli di legno con un'esposizione di centinaia di foto e locandine raffiguranti le numerose manifestazioni pubbliche organizzate dall'ADOS-AVIS nel corso dei 49 anni di attività nel nostro Comune.

All'interno della Sala e sullo schermo retrostante sono state proiettate delle foto, a cura del rag. Gianni Liuzzi, (già alunno di Enzo Preite, ed attualmente commercialista, consigliere comunale), che illustravano varie manifestazioni scolastiche, del mondo del volontariato e immagini contenute nelle varie parti del libro "Frammenti di memorie".

Il programma della serata è stato realizzato con molta cura e perfezione, merito soprattutto del bravo regista-conduttore Giovanni Rocca, ma anche degli altri relatori.

A dare inizio al programma della serata sono stati i bravi ragazzi del Coro di Voci Bianche, accompagnati alla tastiera dalla prof.ssa Irene Maglie e ben diretti dalla prof. Giulia Di Seclì (già allieva di don Leonardo, corista e solista nel Coro e nella Corale). E' toccato poi a Marilena De Pietro presentare il Coro di Voci Bianche ed il brano da eseguire: -E' una serata eccezionale, dedicata a te! -(e cioè ad Enzo Preite, l'autore del libro). L'esecuzione è stata "perfetta", molto apprezzata ed applaudita dai numerosi presenti in sala. Belle anche la divisa e la coccarda dei piccoli coristi.

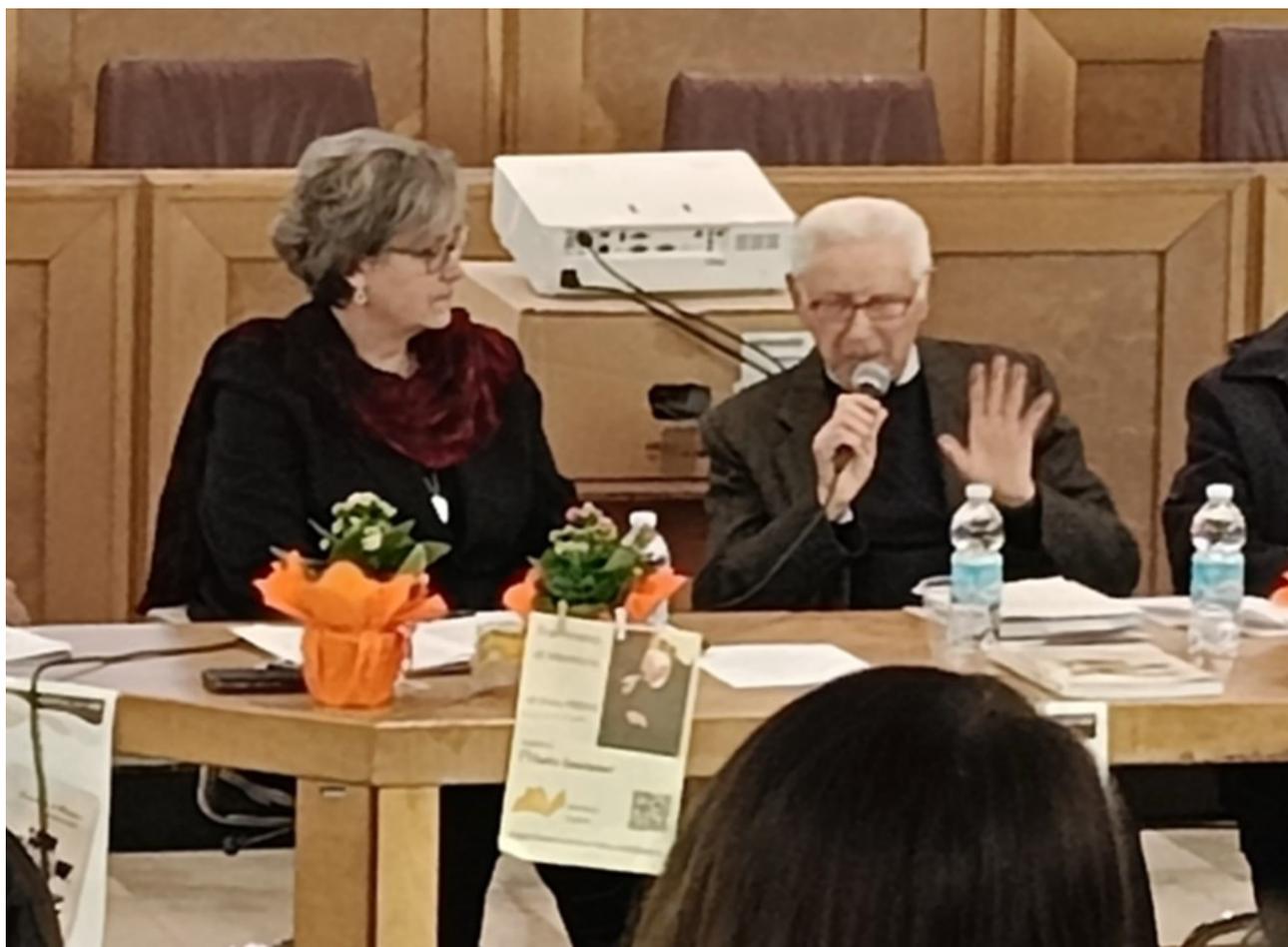
Ha introdotto i lavori Rocca, salutando i presenti e annunciando il programma della serata; poi ha lasciato il microfono al sindaco prof. Luigi Guidano.

Il prof. Guidano, anche lui per molti anni insegnante, collaboratore-vicario, che ha condiviso molte importanti iniziative scolastiche e del volontariato con l'autore del libro, con la sua riconosciuta abilità oratoria, ha messo in evidenza il contenuto dei "Frammenti", concludendo che le notizie riportate nel libro sono di prima mano, e costituiscono delle importanti testimonianze di come eravamo, di dove sono partiti i nostri nonni e i nostri genitori, del miracolo economico italiano, ecc.; notizie come patrimonio da non disperdere, se si vuole custodire memoria di un passato sofferto, ma fecondo e costruire un futuro e un mondo migliore, più umano e senza guerre.



Ancora al presidente Rocca è affidata la breve presentazione del curriculum di Marilena De Pietro, docente di Materie letterarie negli Istituti Superiori di secondo grado, giornalista, presentatrice di spettacoli, formatrice di catechisti, corista e solista prima nel Coro di Voci bianche e poi nella Corale, animatrice durante le Sante Messe, presidente dell’-Ordo viduarum diocesano-, e tanto altro ancora.

A Marilena, che già in occasione della pubblicazione della Prima parte dei “Frammenti” aveva fatto la gentile Prefazione, è toccato il compito di parlare dell’autore (Enzo Preite) e del suo primo libretto (I parte), diffuso anche in formato cartaceo e distribuito in 200 copie, grazie anche al contributo, per le spese di stampa, di alcuni amici imprenditori.



Ha quindi preso il microfono l’autore del libro, Enzo Preite, che ha brevemente ricordato il perché di un libro di memorie, rivolte soprattutto ai ragazzi ed ai giovani di oggi, riportando iniziative e realizzazioni nel campo scolastico, del volontariato e della vita sociale.

La I parte, di 126 pagine, si compone di 4 capitoli.

Nel primo capitolo, intitolato “ *Nel piccolo mondo antico: memorie di famiglia e del paese di una volta*”, l’autore si sofferma a parlare del padre, Preite Antonio Santo, classe 1890, sergente di fanteria e combattente nella Prima guerra mondiale, ferito per ben due volte, Cavaliere di Vittorio Veneto, autore di un –Memorandum- sulla guerra, poi dipendente amministrativo del duca Alessandro Lopez y Royo con diversi incarichi: mugnaio, nel

mulino di sfarinatura del grano e di altri cereali; addetto alla pesa (al ponte a bilico) dell'uva portata allo stabilimento vinicolo del duca durante la vendemmia, e poi del mosto e del vino trasportato con le autocisterne per le navi in partenza dal porto di Gallipoli con destinazione Francia, Spagna o stabilimenti di imbottigliamento; incaricato della gestione del cine-teatro "Vanini" di proprietà del duca; ed altro ancora.

Poi, ancora, l'autore ricorda il "bosco" (dall'estensione di circa dieci ettari) con il "mare"-una grande vasca piena di acqua dolce, con pesci, barca, isolotto dove prendere il sole, ecc.), l'Ospedale (edificato nella sola muratura, ma mai ultimato); l'Albergo (che doveva ospitare il personale sanitario, mai completato); l'Asilo con le suore Salesiane; il campo sportivo di via Casarano; la banda musicale L.Y.R.A. (dalle iniziali del duca) e della quale ha fatto parte per un anno suonando il flauto e l'ottavino). Tutto questo ha consentito all'autore di "vivere" tante realtà e frequentare persone e ambienti diversi, nei quali ha potuto operare collaborando con gli altri.

Nel secondo capitolo, intitolato "*Altri aspetti sociali e del mondo della Scuola*" l'autore ricorda diffusamente e con conoscenza diretta (avendo ricoperto l'incarico di Fiduciario, collaboratore e vice-Direttore didattico per diversi anni) delle diverse riforme della Scuola, dell'istituzione delle Scuole Materne statali, della Scuola Media Unica, dei vari Istituti di Scuole Superiori di secondo grado nei Comuni più grandi (come a Casarano, Tricase), ma anche a Taurisano (il Professionale Femminile), della costruzione di ben 9

edifici scolastici statali (di cui 4 di scuole materne, 3 di elementari, 2 di Medie, 1 il Professionale femminile. Inoltre ricorda le varie attività artigianali e le prime grandi Aziende locali (ma anche la "Filanto" di Casarano), alcuni professionisti locali, ecc.

Il terzo Capitolo è intitolato "*Nel mondo del volontariato locale: L'A.D.O.S. "L. Bitonti"*" (Associazione di donatori di sangue). L'autore ne racconta la storia; egli ne ha fatto parte sin dall'inizio, prima come donatore di sangue (sin quando è stato possibile per ragioni di salute), poi ricoprendo le varie cariche sociali di Presidente, vice-presidente, segretario, tesoriere, consigliere, membro del Collegio dei probiviri, del Collegio dei Sindaci, di cui fa ancora parte; è stato quindi anche promotore di iniziative (Biciclettata ecologica di primavera, Maratona di primavera, Festa del decennale ADOS), presentatore di spettacoli teatrali, del Carnevale Taurisanese, delle 30 edizioni della Biciclettata ecologica organizzata dall'ADOS/AVIS.

Questa sua *continuità* nell'ADOS, poi A.V.I.S., gli ha consentito di redigere i verbali delle riunioni, stilare gli appunti per la presentazione di spettacoli e manifestazioni varie, di riportare tutti i nomi dei vari Consigli direttivi dell'Associazione benemerita e di custodire tanti altri scritti ancora.

Il quarto capitolo ha per titolo "*Due importanti iniziative: La Corale Taurisanese ed il Coro di Voci Bianche*". Anche in questo caso egli ha fatto parte della Corale sin dalla sua nascita, come corista ed anche come presentatore, ed è rimasto per oltre 40 anni, fino alla morte di don Leonardo.

E'anche per questo che ha potuto scrivere e testimoniare quello che è stato fatto, altrimenti la memoria di tante belle e interessanti iniziative e manifestazioni (centinaia di

concerti, feste varie, Messe con 2 papi (Giovanni Paolo II e Benedetto XVI), con cardinali, vescovi, parroci, ma anche politici, amministratori comunali, autorità diverse, con il carissimo “Venerabile” don Tonino Bello, sarebbero andate perdute. Quella della Corale, ma anche del Coro di Voci bianche, è stata un’entusiasmante ed indimenticabile –favola-, della quale anche la nostra comunità locale e diocesana dovrebbe andare orgogliosa e riconoscente, cercando di mantenere in vita i due Cori.

Nelle ultime pagine del libretto (I parte, di 126 pagine) compaiono alcune foto che testimoniano i vari riconoscimenti ricevuti dall’autore, quali: targhe, diplomi di benemerenza, ma anche foto scolastiche rare degli anni passati. In una di esse compaiono il direttore didattico Aldo De Bernart, Vincenzo Preite, Antonio Santoro, Luigi Crudo,

Gilda Nuzzolese, Angelina Mele, Santina Leuzzi, Cristina Misciali, Stefano Ciurlia, Giovanna Leuzzi, Lucia Causo (moglie dell’autore del libro)) e tanti altri insegnanti dei paesi limitrofi, in servizio a Taurisano.



Terminato l’intervento dell’autore del libro sulla I parte, si è proceduto alla lettura di 3 recensioni:

- (1) Giovanni Rocca ha letto quella del prof. Luigi Montonato (già docente di Lettere nei Licei, giornalista e direttore di –Presenza Taurisanese-, saggista, autore di libri e di studi su vari argomenti);
- (2) Il prof. Santo Antonio Prontera (già docente, direttore di –Nuova Taurisano, autore di vari libri, politico e amministratore comunale, ecc.) ha letto quella inviata da Roberto Orlando (già docente di Lettere nelle Scuole medie, autore di molti e preziosi libri sulla nostra Taurisano, e non solo, giornalista e studioso, ecc.);
- (3) La prof.ssa Marilena De Pietro ha letto quella di Antonietta di Seclì, che ha avuto i natali nella nostra Taurisano. E qui debbo aprire una breve parentesi per “presentare” la Di Seclì. Lei è una nostra compaesana, nata nel mese di agosto del 1934; ha frequentato qui le 5 classi di scuola elementare con l’insegnante Gilda Nuzzolese, moglie di don Attilio Caroli, ma poi, con la numerosa famiglia d’origine (9 figli, di cui lei era la primogenita) negli anni ‘50 si è trasferita a Milano, dove ha potuto diplomarsi all’Accademia di Brera e poi lavorare come manager in una grande azienda americana di confezioni di moda. E’ riconosciuta nel mondo dell’arte come –ideatrice e capofila del Parallelismo lirico -pittorico-, una corrente filosofico-artistica nella quale la pittura di un quadro e la poesia relativa sono opera della stessa artista. Ha ricevuto premi e riconoscimenti in Italia e in varie parti del mondo. Anche recentemente sta ricevendo riconoscimenti e attestazioni di merito. E di questo la nostra comunità dovrebbe prenderne atto dandone il giusto riconoscimento.

Chiusa la parentesi torniamo al programma dell’evento.

Il conduttore Rocca presenta un breve curriculum di Zaira De Pietro e di Irene Maglie, rispettivamente direttrice e organista della Corale Taurisanese.

La professoressa Zaira è docente nella Scuola superiore di I grado, è diplomata in pianoforte con specializzazione in musicoterapia; ha iniziato a studiare musica con don Leonardo e poi con Massari ed altri docenti del Conservatorio musicale “Tito Schipa” di Lecce. E’ stata per molti anni l’organista della Corale ed anche del Coro di Voci bianche e, dopo la morte di don Leonardo, dirige la Corale.

La professoressa Irene Maglie, anche lei allieva di don Leonardo, è l’organista ufficiale della nostra parrocchia di Maria SS. Ausiliatrice (e non solo), e anche della Corale e del Coro dei bambini. Merito e incoraggiamento, ma anche sostegno alle due brave professoresse che hanno voluto, con tenacia e coraggio, prendere in mano le sorti dei due Cori istituiti da don Leonardo, e che ancora potranno dare tante soddisfazioni e anche una crescita musicale e culturale alla nostra comunità.

E’ toccato poi a Marilena il compito di presentare la Corale Taurisanese “don Leonardo Salerno” ed il brano da eseguire: Il Cantico delle creature, di San Francesco d’Assisi, a 4 voci dispari. Nonostante l’assenza –forzata- (per motivi di salute) del bravo “basso”, solista e presentatore della Corale, Gigi Preite, e del bravo “tenore” Michele Spata (promettente giovane medico, ma anche organista, presentatore ed altro, assente al concerto perché impegnato in turno di guardia) l’esecuzione della Corale è stata perfetta.



Speditamente si è passati alla seconda parte, ed è toccato ancora una volta ad Enzo Preite accennare alle motivazioni che lo hanno spinto a scrivere e mettere sul sito 5 altre parti dei Frammenti di memorie.

Della II parte l'autore rileva che ci sono due Frammenti di una certa importanza, il primo ha per titolo: Ecco come ho imparato a suonare il pianoforte, che fa capire, soprattutto ai ragazzi ed ai giovani, quanto sia importante imparare da piccoli tante cose, che poi potrebbero essere utili nel corso della vita.

Il secondo Frammento: -Soldati italiani a Taurisano e a Cefalonia- è di importanza storica, perché riporta un episodio tragico della Seconda guerra mondiale, che ha visto protagonista suo fratello, militare a Cefalonia, salvatosi miracolosamente.

La terza parte del libro riporta lo spettacolo scolastico teatrale pro UNICEF del 18 maggio 1985 nel cine-teatro "Caroli", e del quale l'autore del libro era anche il presentatore. Viene messa in evidenza la buona riuscita dello spettacolo, che ha coinvolto centinaia di bambini delle Scuole Materne, delle elementari, la scuola di danza classica di Elisabeth Gèneau de Lamarlier, la scuola di danza moderna di Natale Foresti con la consorte Di Seclì, insegnanti, genitori, artigiani, ecc. e tutto questo per dimostrare che quando vi è la partecipazione e la condivisione si possono ottenere ottimi risultati.

Nella quarta parte l'autore riporta alcuni appunti utilizzati nelle trasmissioni a "Radio Taurus" (la benemerita radio locale che trasmetteva con ottimi livelli d'ascolto da uno stanzino ricavato nella torre dell'orologio della Chiesa Madre) con la sua Rubrica: Dalla Famiglia alla Scuola. Erano gli anni delle grandi Riforme anche nel campo della scuola e si

parlava dell'importanza della collaborazione tra Famiglia e Scuola e dell'introduzione degli Organi collegiali della Scuola.

La V parte ha per titolo: Ricordando don Leonardo Salerno. L'autore ricorda di aver conosciuto e collaborato con lui sin dai primi giorni della sua venuta a Taurisano, sia come Fiduciario della scuola, sia come componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Asilo "Alessandro Lopez y Royo" gestito dalle Suore salesiane, e poi come corista e presentatore della Corale Taurisanese e di spettacoli teatrali.

La VI parte ha per titolo: 25 Aprile, Anniversario della Liberazione d'Italia. L'autore, partendo dalla cerimonia scolastica del venticinquesimo anniversario del 25 aprile, riporta per intero il discorso inaugurale da lui tenuto per quell'occasione, nella palestra del "Carducci", alla presenza del Direttore didattico e degli insegnanti e alunni delle classi del secondo ciclo, ed inoltre, la fotocopia del giornalino scolastico: il "Calamaio Taurisanese", con articoli scritti da alcuni insegnanti e da alunni.

L'autore ha voluto inserire queste notizie, con le copie integrali del discorso e del giornalino scolastico, per "testimoniare" che, negli anni '70 del secolo scorso, gli alunni di V classe studiavano anche la Storia di quel tempo (e non solo quella antica), e ne sentivano parlare in famiglia, o dai mezzi di informazione, ecc.).

La "preoccupazione" dell'autore è quella della "dimenticanza" (da alcuni voluta o auspicata), o di voler "alterare o modificare" la vera Storia", dimenticando così un passato che è costato migliaia e migliaia di morti, di feriti, di distruzioni, di miseria e di sofferenze per milioni di persone di tutto il mondo, ma che poi ci ha ridato la Libertà, il benessere ed un lungo periodo di pace e di progresso.

L'invito dell'autore è quello di "ricordare" il passato, soprattutto la parte sana e buona e di evitare le incomprensioni, le guerre, la sopraffazione; di collaborare per raggiungere la pace interna e anche quella degli altri popoli. Senza le guerre, quelle spese e risorse potrebbero essere utilizzate per risolvere o attenuare i tanti problemi che affliggono milioni di persone nel mondo: la fame, la salute, la scuola, il clima e tanto altro. E dovremmo sempre tener conto della minaccia e dell'eventuale utilizzo delle armi nucleari, il cui impiego significherebbe la scomparsa della vita sul nostro pianeta.

A questo punto si dà lettura di alcune pagine dei Frammenti.

Tocca a Rocca presentare Gianni Preite (già docente laureato, attualmente manager, creatore di spettacoli e iniziative varie, "estroso" -attore (alla Benigni). A Gianni tocca il compito di leggere e commentare il capitolo: Soldati italiani a Taurisano e a Cefalonia, con compiti diversi. Nessuno meglio di lui (dovendo anche parlare di suo padre) sarebbe riuscito a suscitare l'interesse e l'entusiasmo, pur trattandosi di un episodio drammatico, quale appunto l'eccidio di migliaia di soldati italiani prigionieri dei tedeschi, fucilati per rappresaglia, dopo che i nostri erano riusciti a far saltare in aria il deposito di armi dei nazisti.

Poi è il turno dello stesso Rocca che commenta le pagine della Celebrazione del XXV Anniversario della liberazione d'Italia dal nazifascismo, leggendo dal giornalino scolastico "Calamaio Taurisanese" edizione speciale anno 1970, l'articolo scritto da lui e dal compagno Salvatore De Paola (ora Avvocato), (alunni della classe V C dell'allora insegnante Luigi Crudo), intitolato: Anna Frank, la bambina ebrea vittima dei nazisti, autrice di un famoso "Diario".

Dopo l'esposizione di Enzo Preite, è toccato ancora una volta al conduttore Rocca presentare l'ultimo dei relatori della serata, il professor Santo Antonio Prontera, per la "conclusione" sui "Frammenti di memorie" (tutte le 6 parti).

Prontera, da bravo professionista, giornalista, direttore del giornale "Nuova Taurisano", autore di alcuni testi molto apprezzati (l'ultimo suo libro (di circa 400 pagine, "La guerra in Ucraina: storia di un inganno" dovrebbero leggerlo tutti coloro che amano capire il perché di questa guerra assurda), politico e amministratore comunale, ecc.) per sommi capi illustra il contenuto del libro, mettendo in evidenza che l'autore ha "testimoniato" ciò che ha visto, fatto, toccato con mano, facendo un quadro veritiero delle realtà degli anni passati : le conseguenze della seconda guerra mondiale, la vita e le condizioni durante il Fascismo e la Resistenza, la libertà riconquistata, il "miracolo economico" sino ad arrivare ai giorni nostri. Patrimonio questo da custodire e fare buona memoria, per non ripetere gli errori del passato e per garantire un futuro migliore, di benessere e di pace.



l'evento.

A chiudere in bellezza la serata ci ha pensato la Corale, con il canto a 4 voci dispari "A fiate me ne vau puru a lla mpete" (*A volte me ne vado pure a piedi*), con musica di don Leonardo e parole del bravo Stefano Ciurlia."

Alla fine è stato l'"ottimo" conduttore Giovanni Rocca a ringraziare le autorità presenti, i relatori Marilena De Pietro, Santo Antonio Prontera, Gianni Preite, Gianni Liuzzi per le foto, i componenti della Corale Taurisanese e del Coro di Voci Bianche con la brava organista Irene Maglie e le brave direttrici Zaira De Pietro e Giulia Di Seclì, l'autore del libro e tutti coloro che hanno partecipato e apprezzato







L'autore, Enzo Preite, ringrazia: l'Officina di cultura e l'"ottimo" presidente Giovanni Rocca per la perfetta organizzazione dell'evento, il signor Sindaco e le altre autorità presenti, i relatori e coloro che hanno collaborato, la Corale Taurisanese "don Leonardo Salerno e il Coro di Voci Bianche, il presidente e gli " amici" dell'ADOS-AVIS, coloro che hanno scritto o lasciato un messaggio di accoglienza per il contenuto dei " Frammenti di memorie, e tutti i presenti in sala, che, alla fine, hanno voluto " essere presenti" anche fotografando con il cellulare, o facendosi riprendere nel " gruppo". Grazie a tutti.

Vi voglio bene!!!

Enzo Preite

In un mondo dominato dalla globalizzazione, cercare di recuperare il patrimonio storico, sociale e culturale di un piccolo centro salentino, qual è Taurisano, sfogliando l'album dei ricordi, si corre il rischio di apparire anacronistici e, di conseguenza, di realizzare un'opera superflua. In verità, c'è anche da chiedersi per quali motivi l'autore ha speso tempo ed energie nello scrivere argomenti che, probabilmente, leggeranno soltanto i venticinque lettori di manzoniana memoria, nostalgici del passato. La risposta è semplice: quando si raggiunge una determinata età scrivere non solo aiuta a dimenticare l'anagrafe ma permette anche di mantenere viva la mente per poter comprendere le dinamiche sociali, politiche ed economiche del tempo presente.

Usando un linguaggio semplice, lineare e appassionato Preite, in un testo oscillante tra memorialistica, autobiografia e narrativa, ossia "Frammenti di memoria", esprime i ricordi del paese sedimentati nel suo cuore, delineando il clima di un'epoca, ma operando nel contempo una profonda introspezione: si tratta di brevi brani che affascinano il lettore. Per chi è vissuto a Taurisano sarà un'opportunità per riportare alla memoria i personaggi, le situazioni e le vicende che egli descrive, per tutti una piacevole lettura e un approfondimento sul vissuto dagli anni che vanno dal Fascismo fino alle soglie del terzo millennio.

Nomi, volti, situazioni, tradizioni, frammenti di vita fanno del libro di Enzo Preite uno scrigno di ricordi ed allo stesso tempo un memoriale della vita recente di Taurisano, segnata da tante difficoltà economico-sociali ma illuminata da emozioni, sentimenti, oggi purtroppo in via di estinzione, e da eventi scolastici, culturali e inerenti alla sfera del volontariato.

Dalla lettura attenta del testo emerge il rapporto viscerale con la sua terra, ai cui cittadini ha voluto regalare questo atto d'amore.

L'autore narra con semplicità ricordi, luoghi, personaggi, fatiche, speranze, illusioni, amicizie, affetti, mestieri, professioni: dal duca Lopez y Royo, le sue opere di bene e i suoi dipendenti ai suoi familiari, all'alluvione del 1957, al mondo della scuola e del lavoro, al cambiamento della società, ai giochi della gioventù, alle manifestazioni pubbliche, al mondo del volontariato, al culto dell'arte musicale e coreutica; insomma Preite arriva a toccare quasi tutti gli aspetti dell'articolata società taurisanese.

Enzo Preite non intende spingersi in un'analisi sociologica o antropologica, ma il suo è un racconto di quel tempo ormai sbiadito, che non deve essere oggetto di venerazione e neanche di dimenticanza, ma fonte di conoscenza della nostra vita e dei nostri luoghi. La narrazione fa rivivere quello che era l'autore dall'adolescenza alla maturità e la comunità in cui è cresciuto e si è formato, ma soprattutto è un canto accorato per ridare dignità a quell'umanità spesso sofferente e vivace che ha abitato e abita in quest'estremo centro del basso Salento.

Taurisano, 18 febbraio 2025

ROBERTO ORLANDO

"FRAMMENTI DI MEMORIE"

di
Enzo Preite

Breve excursus di Antonietta Di Secli.

La spiegazione dei capitoli di *Frammenti di memorie* di Enzo Preite, in sintesi, viene ampiamente espressa in tre parole: "frammenti di memorie".

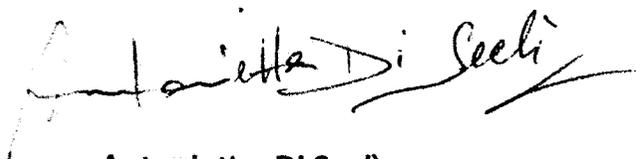
Sono "frammenti", non racconti, gli argomenti descritti in questo tomo che consta di circa 120 pagine, del quale avevo già letto i primi capitoli in altra meno corposa edizione.

Tuttavia, i temi trattati enunciano eventi che vanno dall'età infantile di Enzo ai suoi studi ("matti e disperati", per citare Leopardi), alla sua famiglia, alla sua eccellente carriera di insegnante, alle conoscenze ad alto livello sociale, alle amicizie, agli eventi ludici, sportivi, politici, alle attività sociali e molto altro ancora.

Enzo Preite, stimato insegnante e insigne pedagogo, in ogni capitolo menziona nomi e accadimenti vissuti in prima persona e li porge al lettore col garbo che gli è proprio. Egli racconta anche gli avvenimenti più tristi della storia di Taurisano, inerenti la Seconda Guerra Mondiale, portatrice di fame, di miseria, di dolore e di morte.

Scrive dell'esodo che ha coinvolto moltissime persone -- singole e intere famiglie -- emigrate sì ma che hanno lasciato un pezzetto di cuore in terra natia.

Enzo Preite, in *Frammenti di memorie*, completa il suo excursus offrendo una corposa panoramica di testimonianze fotografiche, a compendio dei vari temi narrati nel suo volume.



Antonietta Di Secli

Milano, 15/02/2025